

le scritture d'affitto come sono ora, e non come saranno nella seconda parte dell'anno.

Io quindi, non solo accetto la raccomandazione dell'onorevole relatore, ma lo ringrazio di aver chiamata la mia attenzione sopra quest'argomento, perchè ciò farà sì che fin d'ora io darò le disposizioni acciò queste dichiarazioni non si chieggano se non passato il termine a cui egli ha fatto allusione.

PRESIDENTE. L'onorevole Busacca ha facoltà di parlare.

BUSACCA. L'onorevole relatore mi ha prevenuto nell'osservazione che era mia intenzione di fare al signor ministro. Aggiungerò però che, colla previsione di un grande ribasso nelle pigioni, gli affitti non si conchiuderanno che nel mese di ottobre. Per conseguenza il termine per fare le denunce dovrebbe decorrere dal mese di novembre; perchè prima di quell'epoca pochissimi saranno gli affitti che si conchiuderanno, e perciò una gran parte dei proprietari si troverà nell'impossibilità di fare la dichiarazione, perchè le loro case non saranno ancora affittate.

Io chiamerei ora l'attenzione del Ministero e della Commissione sull'aggiunta che ha fatto la Commissione.

L'aggiunta suona così:

« Il ruolo dell'anno 1871 rimane inalterato giusta gli accertamenti fatti sulle notifiche presentate nell'anno 1870. »

PRESIDENTE. Onorevole Busacca, il relatore della Commissione ha dato lettura del secondo comma dell'articolo 1 che sarebbe sostituito a quello del progetto di legge d'accordo col ministro delle finanze.

Ne ripeto la lettura:

« Il ruolo del 1871 sarà fatto in base al reddito accertato in seguito alle denunzie del 1870. »

BUSACCA. Il ruolo si muta ogni anno.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando di parlare, pongo ai voti l'articolo 1 così modificato.

(È approvato.)

« Art. 2. Successivamente fino a tutto l'anno 1874 si farà luogo a parziali revisioni ogni qualvolta il reddito lordo di un edificio sia diminuito di un quarto.

« Il ruolo del 1875 sarà fatto in base al reddito accertato nel 1874, salve le parziali revisioni ammesse dalla legge. »

(È approvato.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL COMPUTO DELLE CAMPAGNE DI GUERRA AI MILITARI DI TERRA E DI MARE RIFORMATI CON DIRITTO A PENSIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per il computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione. (V. Stampato n° 54.)

È aperta la discussione generale.

Nessuno domandando la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Le pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare avranno per ogni campagna di guerra l'aumento fissato dalle leggi per le pensioni di ritiro.

« Il servizio a bordo dei regi legni armati in tempo di pace, o sulla costa in tempo di guerra marittima, è computato cogli aumenti di tempo stabiliti rispettivamente nell'articolo 24 delle leggi 27 giugno 1850, numero 1049, e 20 giugno 1851, numero 1208, ad effetto del proporzionale aumento di pensione vitalizia in caso di riforma.

« Gli aumenti suddetti, così per le campagne come pel servizio a bordo dei regi legni, saranno applicati colle norme prescritte dalle leggi in vigore, e nei casi da esse leggi previsti.

« Art. 2. Le disposizioni del precedente articolo gioveranno anche ai militari che furono riformati prima d'oggi, ma dopo la pubblicazione della legge 27 giugno 1850, se si tratta di militari di terra, o dopo quella del 20 giugno 1851, se si tratta di militari appartenenti alla marina.

« Le dimande per aumento di pensioni già concesse debbono essere fatte nel termine perentorio di sei mesi dal giorno della promulgazione della presente, e dal giorno medesimo decorrerà l'aumento. »

(Sono approvati senza discussione.)

Il ministro per le finanze ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

MINISTRO PER LE FINANZE. Siccome il mio collega ministro della guerra ed io ci dobbiamo trovare in Senato poco oltre le tre per sostenere la discussione di alcuni progetti di legge e rispondere ad interpellanze che saranno mosse in quel Consesso, così io mi permetterei di pregare il presidente, se la Camera non fa opposizione, a passare all'esame dei progetti di legge compresi nei numeri 5 e 6 dell'ordine del giorno, che probabilmente non daranno luogo a lungo dibattimento, e di rimandare a domani la discussione del disegno di legge sulla leva militare e le interpellanze che vi sono connesse.

Faccio questa istanza perchè oggi ci sarebbe impossibile trattenerci più a lungo in quest'Aula.

PRESIDENTE. Se la Camera non fa opposizione a questa trasposizione nell'ordine del giorno, si intenderà che si passa immediatamente alla discussione della legge sulla prescrizione degli stipendi ed altri assegni personali...

CORTE. Domando la parola.

PRESIDENTE... rimandando a domani la discussione sulla leva militare degli anni 1850 e 51 e sulle interpellanze degli onorevoli Corte e Farini.

L'onorevole Corte ha facoltà di parlare.

CORTE. Siccome è probabile che la discussione del